

ALL THE PRESIDENT'S MEN? THE APPOINTMENT OF FEMALE CABINET MINISTERS WORLDWIDE

Mona Lena Krook Rutgers University

Diana Z. O'Brien University of Southern California

INTRODUZIONE

Le donne sono state tradizionalmente sottorappresentate tra i ministri del governo e, quando incluse nei gabinetti, sono state in gran parte relegate in aree politiche “femminili” e di basso prestigio.

Recentemente alcuni paesi hanno assistito a cambiamenti nel numero, nel genere e/o prestigio degli incarichi femminili.

Le autrici si propongono di ripensare la questione a livello teorico, empirico e metodologico, integrando le precedenti letterature che potrebbero fornire indicazioni sulle fonti delle variazioni transnazionali, sviluppando una variabile di risultato che riconosca che il numero di donne potrebbe non essere correlato al genere o al prestigio dei portafogli a cui sono assegnate e utilizzando un approccio innovativo alla verifica della teoria.

CASI E AMBITI DI RICERCA

- Area spaziale globale disomogenea: 117 paesi con contesti politici, sociali e culturali differenti
- Agosto 2009; tuttavia, l'analisi si basa su dati provenienti da diversi anni
- Ricerca sincronica

GENDER POWER SCORE

Usato per cogliere meglio la posizione delle donne nei gabinetti a livello internazionale. E' **la variabile dipendente**

I punteggi dei Paesi si basano:

- **percentuale di ministri donna** nei gabinetti
- Sulla **femminilizzazione** dei ministeri
- sul **prestigio** dei ministeri

Peso maggiore per le candidature che si discostano maggiormente dalla distribuzione tradizionale.

VARIABILI

La presenza delle donne nei governi dipende da:

- 1. istituzioni politiche** → forma di governo, il sistema di governo, sistema elettorale, ideologia del partito e grado di democrazia;
- 2. indicatori sociali di uguaglianza di genere** → società in generale (partecipazione alla sfera pubblica, diritti delle donne, grado di declino delle norme tradizionali di genere);
- 3. tendenze più ampie nel reclutamento politico delle donne** → composizione dell'élite politica, se alcune donne occupano importanti posizioni politiche

TIPO DI DATI E FONTI

I **dati**:

- sono di natura quantitativa;
- descrivono sesso dei ministri del governo, genere e prestigio delle nomine;

Le **fonti**:

- sono istituzionali come quelli di organi sovranazionali, intergovernative come ONU, CIA, International IDEA, BM
- siti web governativi
- Giornali accademici
- letteratura femminista sul divario pubblico-privato

METODOLOGIA

Modelli di regressione non annidati → approccio innovativo alla verifica della teoria, permette di classificare i casi in base a quanto bene si adattano a ciascuna teoria

Metodo comparato → Per verificare queste teorie concorrenti è stato compilato un set di dati originali che comprendono il sesso dei ministri del governo, nonché il gender score e il prestigio delle loro nomine, in 117 Paesi nell'agosto 2009.

La *tecnica* è **quantitativa** perché abbiamo sia statistiche descrittive per analizzare il fenomeno con dati quantitativi, sia un Modello di regressione

RISULTATI

- I risultati indicano che la terza ipotesi sulle **élite femminili** spiega più del 60% delle osservazioni.
- La teoria istituzionale (variabili politiche istituzionali) spiega circa il 20% dei dati.
- la teoria dell'uguaglianza di genere ha un supporto relativamente limitato.

Le variabili politiche, piuttosto che i fattori sociali, hanno quindi avuto l'impatto più forte sulla parità di genere nei gabinetti.

L'aumento dell'offerta di elite femminili può migliorare l'accesso delle donne alle posizioni all'interno dei governi